



## DOPO IL NO AL «PENTITO»

**La lettera** «Se ho dato un pezzo della mia vita al male, sono disposto a perderla per il bene»

# La rabbia di Spatuzza: «Ora la mafia brinda»

### La Procura di Firenze va avanti: lui continua a collaborare

#### I collaboratori di giustizia

Partners - LA STAMPA

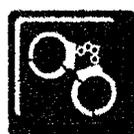
#### Cosa dice la legge



Hanno 180 giorni di tempo per comunicare tutte le informazioni e gli elementi di cui sono a coscienza



Accedono ai benefici di legge solo dopo che le dichiarazioni sono valutate importanti e inedite



Devono scontare almeno un quarto della pena inflitta, 10 anni in caso di ergastolo

#### I numeri

Ultimi dati ufficiali disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2007

## 791

Collaboratori

## 217

Familiari di testimoni

## 3.754

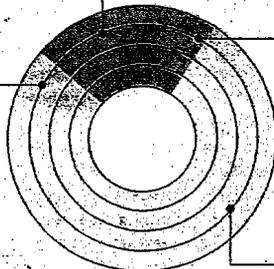
Persone sottoposte a misure di protezione

## 71

Testimoni

## 2.675

Familiari di collaboratori



#### il caso

MARIA VITTORIA GIANNOTTI  
FIRENZE

**E'** spaventato e deluso, ma da «uomo d'onore» non si tira indietro. All'indomani della decisione del Viminale di non ammetterlo al programma di protezione speciale, Gaspare Spatuzza, il collaboratore che ha parlato del patto tra Stato e mafia e ha fatto i nomi di Berlusconi e Dell'Utri come referenti di Cosa Nostra, «ri-

badisce la propria disponibilità a collaborare» con la giustizia. Questo il messaggio che l'ex affiliato della cosca Brancaccio, ha affidato ai magistrati che, sulla scia delle sue rivelazioni, indagano sulle stragi di mafia, componendo i tasselli di un mosaico ancora incompleto. «Spatuzza - spiega il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Quattrocchi - ci ha indirizzato un messaggio in cui ribadisce la propria disponibilità a collaborare con lo Stato, in cui forte-

mente crede, per la ricerca della verità». Un comportamento che il procuratore definisce «molto apprezzabile, una posizione di coerenza ulteriormente rappresentativa di un'affidabilità del percorso intrapreso dal collaboratore». L'attendibilità del pentito, si ribadisce in Procura, non è in discussione. Le sue dichiarazioni potranno comunque essere utilizzate nelle aule dei tribunali. «Tutta la criminalità organizzata sta certamente gioendo e magari brindando a questa vittoria» commenta il boss in una lettera del 15 giugno. Il pensiero del pentito va alla famiglia, «con cui ho perso ogni possibilità di riconciliazione». E la sua richiesta, ri-

volta allo Stato, è quella di avere rassicurazioni «sull'incolumità della mia vita» perché il suo nemico «è abile ad infiltrarsi nelle istituzioni, come ha fatto in passato». «Se ho dato un pezzo della mia vita per il male - conclude - son ben disposto a perderla per il bene». Le motivazioni della decisione della commissione del Viminale, presieduta dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, sono racchiuse in dieci pagine: è stato Spatuzza, si legge nel documento, «ad ammettere di aver fatto dichiarazioni a rate e di avere deliberatamente mantenuto il silenzio su alcune circostanze, per timore delle conseguenze e in attesa di fare ingresso nel



programma di protezione». Una lentezza che, di fatto, ha portato a sfiorare il termine dei 180 giorni previsto dalla legge sui pentiti. «Non ho riferito subito di queste cose riguardanti Berlusconi - osserva la Commissione riportando quanto Spatuzza disse nell'ottobre del 2009 alla Dda di Palermo

- perché intendevo che venisse prima riconosciuta la mia attendibilità su altri argomenti».

La giornata di ieri è stata contrassegnata da feroci polemiche politiche. Un duro j'accuse è arrivato dal procuratore di Caltanissetta Sergio Lari, che indaga sulla strage di via D'Amelio. Sul piede di guerra anche le opposizioni: l'Idv parla di «vendetta politica», Accuse respinte dalla maggioranza, eccezion fatta per il deputato finiano Fabio Granata che sulla questione chiede un confronto in commissione Antimafia. A riassumere le molte preplexità della giornata è stato lo scrittore Roberto Saviano: «L'esclusione dal programma di protezione è quasi un modo per ricattarlo per dirgli basta, è tutto finito, nessuno ti proteggerà».

